

LA PREGHIERA DELLA CHIESA



XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - TEL. 055782998 - WWW.PONTEAGREVE.IT

ATTO PENITENZIALE

Signore, che non usi parzialità con nessuno e non trascuri il grido dei sofferenti, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Cristo, che stai vicino e dai forza a chi annuncia con coraggio e generosità il tuo vangelo, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà!

Signore, che colmi della tua giustizia chi si affida a te, senza vantare nei tuoi confronti le proprie opere, abbi pietà di noi!

Signore, pietà!

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, tu non hai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Sir 35, 12-17. 20-22

Dal libro del Siracide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 33

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

Rit.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Rit.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Rit.

SECONDA LETTURA

2Tm 4,6-8. 16-18

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho

terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11,25

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 18,9-14

Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo».

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornarono a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

**Chiunque si
esalta sarà umiliato
e chi invece si umilia
sarà esaltato**



LA NOSTRA PREGHIERA DI OGGI

Prete: Come il peccatore nel tempio, ci rivolgiamo a Dio coscienti della nostra indegnità e diciamo: **Padre abbi pietà di noi peccatori!**

• Padre, tu che vuoi la misericordia verso gli uomini prima delle preghiere del culto, fa' che la tua Chiesa si sieda alla tavola dei poveri e dei peccatori.

• Padre, Gesù ha detto «chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato»: aiutaci a riconoscere le nostre miserie e i nostri peccati per sperimentare la tua misericordia.

• Padre, Gesù si fermava spesso in solitudine e ha insegnato ai suoi discepoli a pregare: aiutaci ad ascoltare la tua voce nel silenzio e conce-

dici di non indurire mai il nostro cuore.

• Padre, tu che liberi da ogni male e ascolti la preghiera dell'oppresso, ascolta il grido dei poveri, salvali dall'angoscia della fame e dalle atrocità della guerra; sostieni gli operatori di pace.

• Padre, tu che non abbandoni chi annuncia il tuo Regno, infondi nei giovani la forza di testimoniare l'adesione a te con scelte coraggiose e generose.

• Padre, Gesù ci hai insegnato a credere nella resurrezione e nella vita eterna: accogli nella gioia del tuo Regno (..... e) le nostre sorelle e i nostri fratelli defunti

Prete: O Signore, che esalti gli umili ed abbassi i superbi, concedi a noi di non presumere mai di essere giusti e di poterci salvare con le nostre forze, ma di confessare come il pubblicano i nostri peccati per essere giustificati da te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Chiesa in preghiera

Antifona alla comunione

Il pubblicano diceva: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». E tornò a casa sua giustificato.

Orientamenti per la preghiera

Leggere nella bibbia: Il fariseo si pone davanti a Dio senza lasciare spazio alla sua opera di grazia e al suo dono. La nostra preghiera chiede allora la capacità di fare spazio a Dio affinché egli realizzi in noi il suo progetto di amore. Leggi Matteo 6,5-8 e 1Pietro 5,6-11.

Lectures di domenica prossima, XXXI del tempo ordinario

Sapienza 11,23-12,2; Salmo 144; 2ª lettera ai Tessalonicesi 1,11-2,2; Luca 19,1-10

Svuotarsi

Non raccontiamoci storie: sopravvivere nella fede, in questi fragili tempi, richiede una costanza e una determinazione degna di un martire. I ritmi della vita, le continue spinte che ci allontanano dalla visione evangelica, un certo sottile scoraggiamento, ci impediscono, realisticamente, di vivere con serenità il nostro discepolato. Un cristiano adulto con moglie e figli, se riesce a sfangarsi dall'organizzazione della vita quotidiana (lavoro, scuola, spesa...) difficilmente riesce a organizzarsi una vita interiore che vada al di là della Messa domenicale.

Eppure: se non riusciamo, quotidianamente, a trovare uno spazio, seppur piccolo, di preghiera ed interiorità, non riusciremo a conservare la fede.

La preghiera cristiana

Non bisogna scoraggiarsi, questo diceva la Parola di domenica scorsa. La preghiera è una questione di fede: credere che il Dio che invociamo non è una specie di sommo organizzatore dell'universo che, se corrotto, potrebbe anche concederci ciò che chiediamo. Dio non è un potente da blandire, non un sottosegretario da cui farsi raccomandare, ma un padre che sa ciò di cui

abbiamo bisogno.

Se la nostra preghiera fa cilecca, sembra suggerirci Gesù, è perché manca l'insistenza, o manca la fede. Oggi, con l'acida parabola del pubblicano e del fariseo, ci viene suggerita un'altra pista di riflessione.

Il fariseo e l'ingombro del cuore

Spezzo anzitutto una lancia in favore del fariseo, troppo spesso caricaturato dai vangeli. I farisei erano devoti alla legge, cercavano di contrastare il generale rilassamento del popolo di Israele, osservando con scrupolo ogni piccolissima direttiva della legge di Dio. L'elenco che il fariseo fa', di fronte a Dio, è corretto: per zelo il fariseo paga la decima parte dei suoi introiti, non soltanto, come tutti, dello stipendio, ma finanche delle erbe da tisana e delle spezie da cucina!

Scherzo sempre dicendo che ogni buon parroco vorrebbe avere, tra i suoi parrocchiani, almeno un fariseo: il decimo dello stipendio riempirebbe in fretta le casse della Parrocchia!

Qual è, allora il problema del fariseo?

Semplice, dice Gesù, è talmente pieno della sua nuova e scintillante identità spirituale, talmente consapevole della sua bravura, talmente riempito del suo ego (quello spirituale, il più difficile da

superare), che Dio non sa proprio dove mettersi. Questo è il nocciolo della questione: avviene che ci mettiamo – sul serio! – alla ricerca di Dio. Desideriamo profondamente conoscerlo, diventare discepoli, ma non riusciamo a creare uno spazio interiore sufficiente perché egli possa manifestarsi. Con la testa e il cuore ingombri di preoccupazioni, di desideri, di pensieri, concretamente non riusciamo a fargli spazio. Oppure accade che, dopo un'esperienza fulminante, che so, un ritiro, un pellegrinaggio, sentiamo forte la sua presenza, ma, una volta tornati a casa, la nostra testa viene riempita dalle preoccupazioni di questo mondo.

Non è solo il problema dell'orgoglio, no. È proprio una complicazione dell'esistere, una vita che non riesce ad uscir fuori dal buco nero in cui si è infilata.

Suggerimenti da pubblicano

Diventerò antipatico a qualcuno, pazienza.

Se non riesco a ritagliare nella mia giornata una mezz'ora di assoluto relax, di vuoto mentale, magari dopo una bella corsetta, o cose del genere, se non faccio silenzio intorno (spengo tivù, stacco il cellulare), se non prevedo, almeno d'ogni tanto, una pausa di una giornata non passata, al solito, in coda in autostrada per andare a riposare (sic!), farò fatica a trovare un luogo in cui Dio sta.

Il pubblicano, invece, di spazio ne ha tanto.

Il denaro che ha guadagnato con disonestà, l'o-

dio dei suoi concittadini (è un collaborazionista!), l'impressione di avere fallito le sue scelte, creano un vuoto dentro di lui, un vuoto che Dio saprà riempire. Consapevole dei suoi limiti, li affida al Signore, chiede con verità e dolore, che Dio lo perdoni. E così accade.

Il Vangelo di oggi ci ammonisce a lasciare un po' di spazio al Signore, a non presumere, a non pretendere, a non passare il tempo a elencare le nostre virtù. Siamo tutti nudi di fronte a Dio, tutti mendicanti.

Ancora una volta, il Signore chiede a ciascuno di noi l'autenticità, la capacità di presentarci di fronte a lui senza ruoli, senza maschere, senza paranoie.

Questa è la condizione per ottenere, come il pubblicano, la conversione del cuore.

Don Paolo Curtaz



Avvisi per la Catechesi

PER I GENITORI DEI RAGAZZI NATI NEL 2010

Martedì 29 ottobre, alle ore 21,15.

Ci ritroviamo nella sala parrocchiale con i genitori dei ragazzi nati nel 2010 per continuare il cammino di catechesi.

Avvisi per la Carità

TOMBOLA con MERENDA

Domenica 3 novembre, ore 15.30 - 18.00

Nella sala parrocchiale (via Ponte a Greve 14/A) vi invitiamo a trascorrere un pomeriggio insieme con Tombola e merenda offerta a tutti. Il ricavo dell'iniziativa sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

Vita di Comunità

Avvisi per la Liturgia

ORARIO DELLE MESSE

Giovedì 31

ore 18.00 messa prefestiva

Venerdì 1 novembre

TUTTI I SANTI

ore 8.00 - 10.00 - 11.30

Sabato 2 novembre

TUTTI I DEFUNTI

ore 8.30 - Per tutti i defunti

ore 18.00 - Messa prefestiva

Domenica 3 novembre

ore 8.00 - 10.00 - 11.30